

FAC SIMILE DI SCHEDA PROGETTI PROMOSSI DA SOGGETTI DESTINATARI DEL PRESENTE BANDO RIVOLTI ALLA PROMOZIONE ED AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ E AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI ED ALLA VIOLENZA DI GENERE – ANNUALITA' 2018

SOGGETTO RICHIEDENTE

Città metropolitana di Bologna

ALTRI SOGGETTI CHE IN PARTERNARIATO SONO COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E REALIZZAZIONE DEI PROGETTO

Enti locali:

Comune di Bologna

ASC Insieme - Azienda speciale Interventi Sociali Valli del Reno Lavino e Samoggia

Ufficio di Piano – Comune di San Lazzaro di Savena capofila per il Distretto

Ufficio di Piano - Distretto Pianura est/Unione Reno Galliera

Ufficio di Piano - Distretto Pianura ovest/Unione Terre D'Acqua

Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese come capofila del Distretto

Nuovo Circondario Imolese

Azienda USL di Bologna

Azienda USL di Imola

Associazioni firmatarie dell'Accordo metropolitano per l'accoglienza e l'ospitalità delle donne vittime di violenza e della Rete Attraverso Lo Specchio:

SOS Donna

MondoDonna Onlus

PerLeDonne

UDI

Il progetto Alice

Il Cassero Arcigay

Hamelin

Armonie

Altri soggetti:

Comando provinciale del Carabinieri

Organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL

Associazione tra un Atto e l'Altro

TITOLO PROGETTO

UNA RETE IN AZIONE - PER PROMUOVERE LA CULTURA DI GENERE

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

La promozione delle pari opportunità, delle politiche antidiscriminatorie e l'attenzione ai generi e alle generazioni sono temi importanti per il raggiungimento del benessere della cittadinanza.

Le politiche di pari opportunità devono contrastare gli stereotipi lavorando sull'identità di genere, sui ruoli di genere e questo significa agire a livello culturale, educativo e in particolare con le istituzioni scolastiche in quanto, proprio nella distribuzione della popolazione scolastica, la disparità di genere è molto evidente.

La Città metropolitana di Bologna, nell'ambito dei coordinamenti attivati: Tavolo metropolitano alle Pari opportunità con gli/le Assessori/e alle Pari Opportunità, Gruppo di lavoro con i tecnici (rappresentati dai 7 distretti territoriali dell'ambito metropolitano e dalle Aziende sanitarie di Bologna e di Imola) e con le Associazioni attive sul tema del territorio metropolitano, ha l'obiettivo di condividere linee e azioni sulle tematiche delle pari opportunità e del contrasto alle discriminazioni e alla violenza, di costruire una rete metropolitana efficace che raccolga, a geometrie variabili, e faccia sinergia, tra tutti i soggetti coinvolti, nel rispetto delle relative competenze.

Nel dicembre 2015 è stato sottoscritto l'Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza, dai rappresentanti delle Unioni dei Comuni, del Comune di Bologna, del Comune di Imola, del Nuovo Circondario Imolese e dalle Associazioni che rivolgono la propria azione in favore delle donne per offrire loro sostegno ed accoglienza; questo è il risultato di un lavoro in sinergia tra le istituzioni pubbliche e le associazioni che rispondono al numero telefonico 1522 del Ministero (Casa delle Donne e Trama di terre, UDI, SOS DONNA, MONDO DONNA con lo sportello CHIAMA chiAMA, PerLeDonne).

L'Accordo ha ridefinito il sistema di accoglienza e ospitalità per donne che hanno subito violenza, individuando tre livelli di ospitalità (in emergenza, in casa rifugio e con azioni di consulenza, ascolto e sostegno) e, per ognuno di questi, le relative caratteristiche, gli elementi minimi garantiti, gli impegni delle istituzioni e delle associazioni e i contributi per il sostegno delle azioni messe in atto.

Il gruppo di lavoro tecnico, composto dai rappresentanti della Città metropolitana, dei 7 distretti territoriali dell'ambito metropolitano e delle Aziende sanitarie di Bologna e di Imola, insieme alle Associazioni firmatarie, sta procedendo nel monitoraggio e nell'implementazione dello stesso.

Parallelamente il gruppo di lavoro tecnico si è occupato di svolgere un'osservazione di quanto realizzato in termini di prevenzione all'interno delle scuole metropolitane e di mettere a punto una mappa per l'orientamento alle proposte educative e formative relativamente al contrasto della violenza contro le donne, i minori e di ogni discriminazione basata sul genere. Tale mappa è rintracciabile online sul sito della Città Metropolitana: http://www.cittametropolitana.bo.it/pariopportunita/Home/Educazione_per_il_contrasto.

Nell'ambito del progetto Di genere in genere, presentato per il Bando regionale sul contrasto alla violenza del 2016, la Città metropolitana, in collaborazione con tutti i distretti del territorio, con la Regione Emilia-Romagna e la Rete delle Associazioni Attraverso lo Specchio, il 14 novembre 2016 ha realizzato l'iniziativa Prevenzione ed educazione al genere come forma di contrasto alla violenza, rivolta ai/alle dirigenti scolastici/che, agli/alle insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado e agli/alle operatori/trici socio-sanitari-educativi.

Con riferimento ai percorsi formativi e professionali delle scuole secondarie di secondo grado, ed in particolare al settore tecnico e scientifico, la Città metropolitana coordina dal 2013, il progetto del Piano Strategico Metropolitano "Il rilancio dell'educazione tecnica", nell'ambito del quale, in collaborazione con numerosi altri partner pubblici e privati, sta sviluppando linee di intervento volte a qualificare e valorizzare l'istruzione tecnica e professionale e la formazione professionale, nei diversi indirizzi nei quali esse si articolano.

Una di tali linee ha l'obiettivo di contrastare gli stereotipi di genere nella scelta scolastica, aumentare la presenza femminile all'interno degli Istituti tecnici e professionali e dei Centri di formazione professionale e valorizzare le competenze delle studentesse già frequentanti. Quest'anno, in applicazione dell'Intesa Generale Quadro fra Regione e Città metropolitana del 2016, Regione e Città metropolitana hanno siglato un Accordo attuativo su Istruzione, formazione e lavoro, all'interno della quale sono previste collaborazioni sul tema del contrasto alle discriminazioni nella scuola e nel lavoro, e la prima azione attuata assieme è stata la promozione di due eventi, nell'ambito del IV Festival metropolitano della Cultura tecnica, dal titolo "Speriamo che sia STEM", realizzate da Ervet e rivolte alle studentesse delle scuole secondarie di primo grado per avvicinarle all'uso delle nuove tecnologie digitali. Gli eventi sono stati realizzati uno a Bologna e uno ad Alto Reno Terme.

Tra le principali azioni, anch'essa rientrante nel progetto Di genere in genere, mettiamo in evidenza inoltre il progetto "Sono cose da maschi?", seguito poi da "Un anno dopo...sono (ancora) cose da maschi?", in cui gli studenti di sesso maschile, che nel sistema dell'istruzione e della formazione manifatturiera sono l'assoluta maggioranza, propongono e realizzano iniziative concrete per contrastare gli stereotipi e, più in generale, la violenza di genere nei contesti di studio, di lavoro e di vita. I progetti degli studenti, nelle due edizioni realizzate, sono stati "adottati" da istituzioni, enti, imprese, altri soggetti del territorio che ne seguono e ne

sostengono la realizzazione. Quest'anno l'azione è stata presentata in un evento al Mast alla presenza di 480 ragazze e ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Dal confronto con gli/le assessori/e e le associazioni e con i servizi del territorio metropolitano e con altri soggetti attivi quali il Comando dei Carabinieri e le Organizzazioni sindacali, sono nate le azioni che promuoviamo all'interno del progetto.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine).

Il progetto che la Città Metropolitana di Bologna presenta come capofila, in collaborazione con l'Istituzione Minguzzi e la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana e con il partenariato di tutti i territori dell'ambito metropolitano, delle Aziende UUSSLL di Bologna e di Imola, delle Associazioni firmatarie dell'Accordo metropolitano per l'accoglienza delle donne vittime di violenza, delle Associazione della rete Attraverso Lo Specchio, del Comando provinciale dei Carabinieri e delle Organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL, ha l'obiettivo di promuovere azioni di comunicazione, sensibilizzazione e formazione, con particolare riferimento alle giovani generazioni, l'educazione e la formazione alla cittadinanza di genere e la cultura della non discriminazione, come strumenti di prevenzione e contrasto alla violenza e per il superamento degli stereotipi che riguardano il ruolo sociale, la rappresentazione e il significato di essere donne e uomini.

Il progetto intende mettere a sistema tutte azioni e gli interventi correlati, per la costruzione di buone prassi che possano essere trasferibili e mutuabili nei diversi territori dell'area metropolitana e anche a livello regionale.

Tutti i soggetti coinvolti avranno cura di realizzare le azioni con particolare attenzione ai Comuni montani, che nell'area metropolitana di Bologna sono territori oggetto di un'attenzione peculiare per scelta di mandato della Città metropolitana.

Il progetto, volto a favorire il rispetto per una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione e promuovere il tema della parità uomo-donna e le pari opportunità (Obiettivo generale A del Bando Regionale) è composto da 2 macro-azioni e prevede sia azioni di comunicazione, finalizzate a promuovere i cambiamenti nei comportamenti socio-culturali, sia azioni di promozione e formazione, con riferimento alle giovani generazioni e alla cittadinanza in generale. Alcune sono in prosecuzione del progetto dello scorso anno Di genere in genere, altre innovative, promosse dai coordinamenti attivi sul tema di ambito metropolitano, a cui partecipano sia i referenti dei distretti sia le associazioni che operano sulle tematiche sia altri soggetti interessati.

Le azioni promosse:

1) AZIONE DI COMUNICAZIONE

La macro azione di comunicazione mette in atto 3 interventi differenziati, sia relativi alla comunicazione istituzionale e dei media in generale, sia attraverso campagne informative, con pubblicazioni e stampe per sensibilizzare ed informare la cittadinanza e promuovere la rete ed i servizi a disposizione delle donne vittime di violenza e maltrattamento.

L'azione vedrà il coinvolgimento del Servizio comunicazione della Città metropolitana e dei Comuni/Unioni del territorio. Gli interventi sono di ambito metropolitano e realizzati su tutto il territorio.

1a) Campagna di comunicazione

Attività per promuovere e favorire una corretta comunicazione istituzionale verso l'esterno e una comunicazione dei "media" più attenta ai temi della parità di genere e al contrasto a stereotipi e discriminazioni, attraverso il potenziamento della rete territoriale, la diffusione e l'implementazione dei protocolli esistenti, con il coinvolgimento diretto degli organi di informazione. L'azione sarà promossa con la collaborazione delle reti territoriali e delle Organizzazioni sindacali.

1b) Campagna informativa metropolitana e distrettuale

Campagna informativa a livello metropolitano e distrettuale attraverso la realizzazione di azioni e materiale informativo sul tema del contrasto alla violenza e sui servizi disponibili, rivolti alla cittadinanza e alle donne in particolare.

1c) Una stanza tutta per se': spazio di ascolto protetto

Campagna di comunicazione per l'apertura di uno spazio di ascolto protetto, adeguato alla raccolta delle

testimonianze delle donne che entrano per denunciare violenze su di sé o sui propri familiari, nelle Stazioni dei Carabinieri di Castenaso e di Castel Maggiore, come prima azione legata al Protocollo per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza nell'ambito di relazioni di intimità, a cui ha recentemente aderito la Città metropolitana (e che verrà, nel 2018, esteso a tutti i territori dell'area metropolitana), e come prima sperimentazione dell'apertura di altri spazi nelle caserme del territorio (possibilmente una per ogni Unione di Comuni).

Le stanze hanno l'obiettivo di agevolare l'accoglienza nelle sedi delle forze dell'ordine specializzate a raccogliere le denunce: sono locali opportunamente separati dagli spazi comuni, adatti per trattare i casi di denuncia per violenza con la dovuta delicatezza, per limitare il disagio delle donne, ma anche dotati delle opportune strumentazioni tecnologiche per formalizzare, se necessario, le testimonianze.

L'Arma dei Carabinieri dispone di propri canali per la formazione del personale e anche la Polizia Municipale dell'Unione Reno Galliera ha già avviato un percorso di formazione del personale.

2) AZIONE DI PROMOZIONE E FORMAZIONE

La macro azione di promozione e formazione prevede interventi volti a promuovere il contrasto dei modelli stereotipati, la violenza e ogni altra forma di discriminazione, promossi sia a livello metropolitano che distrettuale, e rivolti alle giovani generazioni, ai/docenti, ai genitori, agli/alle amministratori/trici e operatori/trici.

2a) La politica in forma-azione

Percorso formativo rivolto agli/alle amministratori/trici, agli/alle operatori/trici dei servizi sociali, socio-sanitari, pari opportunità, ma anche di altri settori della P.A. e del privato, di tutti i territori dell'area metropolitana, sui temi delle pari opportunità, dell'educazione al genere, del contrasto alla violenza e alle discriminazioni. Il percorso è realizzato in collaborazione con le Associazioni delle Rete Attraverso lo Specchio e firmatarie dell'Accordo metropolitano per l'accoglienza delle donne vittima di violenza.

Si vogliono stimolare le figure politiche e la rete dei servizi a interrogarsi circa le trasformazioni in atto, fornire modelli di lettura attenti ai cambiamenti sociali e culturali, alle nuove organizzazioni familiari, di lavoro, di reti di cura, di affetti, tali da permettere di ampliare le possibilità, favorire il benessere psicofisico, l'autodeterminazione e la piena cittadinanza di tutti i soggetti, fornire strumenti utili per leggere ed affrontare le tematiche della violenza contro le donne e portare a conoscenza dei percorsi istituzionali e sociali costruiti in materia di interventi integrati a contrasto della violenza di genere

Almeno 3 dei 6 incontri previsti saranno realizzati nei comuni montani, in luoghi di interesse turistico, culturale e/o produttivo, e coinvolgendo anche i Comuni dei territori extra-metropolitani limitrofi e aziende locali di imprenditoria femminile.

2b) Azione rivolta alle giovani generazioni, ai/docenti, ai genitori, agli/alle operatori/trici e alla cittadinanza in generale

2b1) GenerAre – Percorsi di educazione alle pari opportunità per il contrasto alla violenza di genere

Percorsi formativi rivolti ai docenti delle Istituzioni Scolastiche Autonome (ISA) del Distretto Pianura Est.

In ottica di prevenzione primaria e contrasto alla violenza di genere, il Distretto vuole agire prioritariamente sugli adulti di riferimento nella scuola per la costruzione di un sistema che dia ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado una base teorico – metodologica e strumenti pratici per lavorare con i/le propri/e alunni/e e studenti/esse. Si ritiene di organizzare 4 percorsi formativi, rivolti a 25 docenti ciascuno, due per la fascia della scuola dell'infanzia e primaria e due per la scuola secondaria di primo e secondo grado.

Ogni percorso, realizzato in collaborazione con l'Università di Bologna, sarà di 25 ore, di cui almeno 16 organizzate in momenti in presenza con i formatori e 9 strutturate in momenti di ricerca azione dei docenti, con attività anche pratiche rivolte ai/alle propri/e alunni/e/studenti/esse.

Nel mese di dicembre 2018 verrà realizzato un seminario per il confronto sulle attività realizzate e di mainstream delle buone prassi sperimentate. Verrà inoltre prodotta una rielaborazione del materiale e degli strumenti utilizzati ed elaborati durante il progetto, come guide/manuali di lavoro di riferimento per i docenti.

2b2) La costruzione di reti istituzionali, educative e territoriali per il contrasto a stereotipi, discriminazioni e violenza di genere

Le attività promosse dal Distretto di San Lazzaro sono indirizzate a costruire e rafforzare le reti istituzionali,

educative e territoriali di contrasto alla violenza di genere, proseguendo alcune attività finanziate dal precedente bando regionale e implementando attività innovative.

Le attività in prosecuzione sono:

A) peer education per alunni delle classi 3° o 4° delle scuole secondarie di secondo grado del Distretto. Nel 2017 l'attività ha coinvolto tutti gli Istituti superiori del territorio (Mattei, Majorana, Serpieri, succursale del Fermi) e ha avuto importanti ricadute in interventi puntuali (oltre 20 restituzioni del percorso formativo da parte delle coppie di peer nelle classi 1° o 2° degli stessi istituti) e in eventi finali, cioè 3 assemblee di istituto, tra il 16/11 e il 22/12, incentrate in parte o in toto sul contrasto alla violenza di genere. Per il 2018 si intende formare nuovi peer, **portando parte della formazione direttamente sui territori montani**. L'attività si svolgerà in collaborazione con le associazioni della rete.

B) spazio di confronto per genitori / educatori/trici / insegnanti degli/le studenti/esse in fascia 0-12, facilitato da psicologa/o ed esperta/o di parità di genere, sull'educazione libera da stereotipi di genere, allo scopo di approfondire gli elementi educativi che anche involontariamente veicolano stereotipi e immaginare linguaggi e attività maggiormente liberi da questi.

Le attività innovative sono:

C) mantenimento della rete dei peer formati nel 2017 (44 alunni di 4 istituti) tramite il loro coinvolgimento nell'elaborazione di una campagna comunicativa multimediale, volta a sensibilizzare le comunità del Distretto sul tema stereotipi, discriminazione e violenza di genere e, in particolare, a realizzare materiale adatto alla diffusione nelle classi e scuole di grado inferiore. L'attività si svolgerà in collaborazione con le associazioni della rete.

D) formazione per i docenti di scuole d'infanzia e primarie del Distretto, allo scopo di fornire strumenti teorici e metodologici per sviluppare un approccio educativo attento alle differenze di genere e capace di decostruire, attraverso domande stimolo e narrazioni plurali nella quotidianità scolastica, gli stereotipi di genere che limitano una libera espressione del sé di bambine e bambini. La formazione sarà replicata in due giornate su due diversi Comuni per permettere una maggiore copertura territoriale. L'attività si svolgerà in collaborazione con UniBO.

E) attività formativa di team building rivolta agli operatori di servizi che per compito istituzionale possono intercettare donne che subiscono violenza (operatori sociali, della sanità, delle forze dell'ordine, dei servizi di aiuto alle vittime e agli autori). L'obiettivo è costruire un team territoriale che maturi un approccio condiviso al tema della violenza sulle donne, in particolare quella intrafamiliare, per migliorare la qualità e l'efficacia degli interventi. L'attività si svolgerà in collaborazione con le associazioni della rete.

2b3) Sono cose da maschi? - l'azione continua

Coinvolgimento di altre scuole secondarie di secondo grado, altri Enti di formazione professionale e delle scuole secondarie di primo grado, nel progetto "Sono cose da maschi", che vede gli studenti e le studentesse proporre e realizzare, durante l'anno scolastico, iniziative concrete per contrastare gli stereotipi e, più in generale, la violenza di genere nei contesti di studio, di lavoro e di vita, e monitoraggio delle azioni già promosse dai ragazzi e dalle ragazze delle scuole secondarie di secondo grado coinvolte nell'anno scolastico 2016/2017, per dare continuità ed evidenza a quanto già realizzato.

2b4) La casa sul filo – completamento della revisione e dell'implementazione online dello strumento multimediale

La casa sul filo è uno kit per la formazione utilizzabile a livello metropolitano, ma anche regionale e nazionale, che si rivolge principalmente alla scuola e al mondo educativo e formativo, e si presenta come un archivio di materiali, strumenti e indicazioni didattiche per lavorare con tutte le fasce di età scolastiche e parascolastiche sui temi delle identità, delle differenze e delle relazioni di genere.

La nuova edizione online de La casa sul filo si sviluppa a partire da 24 parole chiave dell'educazione al genere. Ogni parola è introdotta da un montato audiovisivo di testimonianze raccolte in anni di lavoro all'interno dei Centri Antiviolenza e di numerosi interventi di prevenzione nelle scuole di diversi ordini e gradi. Per ognuna delle parole chiave sono disponibili tre livelli di lettura (introduttivo, nella prospettiva dei gender studies, relativo alla violenza maschile contro le donne). Corredano le letture alcuni strumenti per l'approfondimento: un'antologia di circa 700 citazioni di autrici e autori di gender studies e 70 proposte per lavorare in classe (dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola superiore di secondo grado). Restano da completare bibliografie, filmografie e documenti che la riduzione del primo finanziamento richiesto non ha permesso di aggiornare e implementare, e vi sono già richieste ad ASC InSieme di completamento e

implementazione, da parte di persone che hanno visitato il sito.

Lo strumento è accessibile liberamente e gratuitamente all'indirizzo: <http://lacasasulfilo.ascinsieme.it> ma saranno organizzate, **con attenzione specifica ai territori montani**, alcune presentazioni pubbliche di divulgazione e di guida all'utilizzo (anche in forma laboratoriale) a partire dalle città dei 5 Centri Antiviolenza coinvolti nella sua realizzazione (Bologna, Ferrara, Imola, Ravenna, Reggio Emilia).

2b5) Il Corpo delle donne, corpo sociale, una lunga storia di interazioni. Confe-recital, laboratori, ricerche.

Andare all'origine dei condizionamenti culturali, che poi si fanno luogo comune, sulla presunta natura femminile, è una azione indiretta di contrasto alle pratiche violente ormai tristemente ricorrenti.

Si presenta una dimensione culturale, divulgativa e formativa del corpo femminile nella sua interezza, fatta di molteplicità economiche, politiche, antropologiche, perchè l'identità di un territorio e la relazione paritaria tra soggetti si costruiscono a partire da memoria e conoscenza di percorsi condivisi.

Sono previste diverse modalità di azione, con sinergie artistiche e scientifiche, messe in moto da cicli di incontri a carattere storico e divulgativo tenutisi negli ultimi anni presso l'Archivio di Stato - Soprintendenza Archivistica ER, che hanno coinvolto gli archivi territoriali della città metropolitana.

Azioni previste:

- 1) Chi cerca trova: attivazione, con il coinvolgimento di giovani ricercatrici, di percorsi di ricerca su casi di studio esemplari nei fondi Archivio storico provinciale e Minguzzi su: disturbi femminili, pratiche di controllo riproduttività e maternità, patologie mentali femminili, contenimento sociale del disagio e della trasgressione femminile, al fine di creare maggiore consapevolezza rispetto all'origine dei condizionamenti culturali.
- 2) Supernova: realizzazione di laboratori scolastici dedicati al tema degli stereotipi e luoghi comuni sul corpo, comprendenti alcuni elaborati finali, che potrebbero essere anche video e/o sceneggiatura teatrale, liberamente ispirati al materiale di archivio.
- 3) Affabula/senza falsi pudori: ciclo di conferenze e presentazioni di ricerche e libri sul tema, integrati da readings di attrici (confe-recitals e performance), propedeutico alla possibile istituzione di un Festival su salute e benessere femminile, con format ripetibile, in cui vengono trattate diverse problematiche femminili e fasi biologiche (prima fase su "sessualità e riproduzione").

Programmazione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione del progetto.

Trasversale e tutte le azioni proposte e a carico della Città Metropolitana di Bologna.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Le azioni n. **1a, 1b, 1c, 2a, 2b3, 2b5**, verranno realizzate in ambito metropolitano e rivolte a tutto il territorio, avendo cura di coinvolgere prioritariamente i comuni del territorio montano. L'intervento 1c), in fase di avvio, si concentrerà maggiormente sui Comuni di Castel Maggiore e Castenaso.

Rispetto all'azione **2a, La politica in forma-azione**, si prevede di coinvolgere anche i sindaci e gli amministratori/trici dei Comuni della regione Toscana, confinanti con il territorio per un confronto ed una condivisione ancora più ampia rispetto alle tematiche oggetto dell'azione.

Per quanto riguarda le altre azioni (**2b1, 2b2, 2b4**), i luoghi di realizzazioni cambieranno a seconda dell'azione programmata.

Anche queste prevedono comunque una ricaduta sul territorio ed un evento finale che sarà condiviso e aperto all'ambito metropolitano e ai soggetti della rete.

2b1) GenerAre – Percorsi di educazione alle pari opportunità per il contrasto alla violenza di genere

Docenti delle 15 Istituzioni scolastiche del Distretto Pianura Est (11 IC, 2 DD, 2 IIS). La formazione verrà realizzata in uno o più Istituti scolastici, definiti in base alle adesioni dei docenti. Il seminario finale di studio e confronto, in un Comune del Distretto Pianura Est.

2b2) La costruzione di reti istituzionali, educative e territoriali per il contrasto a stereotipi, discriminazioni e violenza di genere

A, C) Scuole secondarie di secondo grado del Distretto di San Lazzaro (con priorità particolare ai comuni montani)

B, D, E) sedi comunali del Distretto.

2b4) La casa sul filo – completamento della revisione e dell'implementazione online dello strumento multimediale

Territorio del distretto Reno Lavino Samoggia - ASC Insieme, con ricadute sul territorio montano e presentazioni sul territorio regionale.

MODALITA' DI DIFFUSIONE DEL PROGETTO

Per tutte le azioni si prevede la diffusione e la condivisione con i soggetti che fanno parte della rete del territorio metropolitano e regionale, nonché la diffusione finale dei risultati delle azioni attraverso la realizzazione di materiali e/o di eventi, pubblicizzati anche in rete e nei social media, e inseriti nel sito della Città metropolitana di Bologna, e la realizzazione di conferenze stampa.

La Città metropolitana fa parte dell'Osservatorio nazionale per il monitoraggio e la promozione delle iniziative in ambito educativo e formativo sui temi della parità tra i sessi e della violenza contro le donne, costituito dal MIUR e garantirà anche l'invio di una scheda informativa al sito appositamente creato dal Ministero.

L'obiettivo è di mettere a sistema le azioni e le buone prassi affinché possano essere trasferibili e mutuabili e creare un collegamento, un coordinamento e una sinergia fra le azioni diverse, garantendo, quando possibile, la contaminazione e l'integrazione fra esse.

In particolare, per quanto riguarda le azioni sotto riportate, le modalità di diffusione sono:

1. Azione di comunicazione: 1a, 1b, 1c

Si tratta di azioni che per loro natura sono finalizzate alla diffusione dei risultati propri e anche delle altre azioni.

2b1) GenerAre – Percorsi di educazione alle pari opportunità per il contrasto alla violenza di genere

Il percorso formativo verrà promosso attraverso i canali istituzionali del Distretto Pianura Est: Conferenza di Distretto di Istruzione e Tavolo dei Dirigenti Scolastici.

2b2) La costruzione di reti istituzionali, educative e territoriali per il contrasto a stereotipi, discriminazioni e violenza di genere

A) I percorsi di peer education per le scuole secondarie di secondo grado prevedono una restituzione finale sulla falsariga di quella attuata per il 2017, con il coinvolgimento delle scuole nel calendario di eventi distrettuali intorno alla giornata del 25 novembre.

B) Il percorso dello spazio di confronto genitori / educatori/trici / insegnanti degli/le studenti/esse in fascia 0-12 prevede l'ideazione di alcune azioni da proporsi a un pubblico più ampio di genitori e insegnanti per sensibilizzarli a una cultura educativa più libera da stereotipi e a una maggiore consapevolezza rispetto al rischio di promuovere inconsapevolmente e perpetrare modelli stereotipati e limitanti di femminile e maschile nell'educazione di bambine e bambini.

C) L'attività di mantenimento della rete di peer formati nel 2017 prevede la messa a disposizione degli strumenti ideati per la sensibilizzazione delle comunità e degli studenti delle classi e scuole di grado inferiore, e il coinvolgimento della rete di peer nel calendario di eventi distrettuali intorno alla giornata del 25 novembre.

D) L'attività di formazione per gli insegnanti è stata proposta all'ambito e prevede il coinvolgimento di tutti gli Istituti Comprensivi del Distretto, con l'inserimento nelle Offerte Territoriali che gli Enti Locali mettono a disposizione per il miglioramento dell'offerta formativa.

E) L'attività di team building sarà finalizzata, tra l'altro, anche alla redazione di materiale informativo per sensibilizzare le comunità al contrasto alla violenza di genere, da distribuirsi sul territorio del Distretto.

2b4) La casa sul filo – completamento della revisione e dell'implementazione online dello strumento multimediale

Sono in programma per l'anno 2018 presentazioni:

- a livello locale: in tutte le scuole di ogni ordine e grado dell'Unione Reno Lavino Samoggia, **con la cura di**

coinvolgere in modo prioritario anche quelle dei comuni montani;

- a livello regionale: nelle città sede dei 5 Centri Antiviolenza che hanno partecipato alla realizzazione (Bologna, Ferrara, Imola, Ravenna, Reggio Emilia)
- a livello nazionale: grazie alla collaborazione di una deputata del territorio dell'Unione Reno Lavino Samoggia

REPLICABILITA' DEL PROGETTO

La metodologia di lavoro ed i materiali che verranno prodotti, per ognuna delle singole azioni, saranno messe a disposizione dei soggetti interessati.

L'obiettivo del progetto complessivo è di mettere a sistema tutte le azioni per la costruzione di buone prassi che potranno essere trasferibili e mutuabili nei diversi territori dell'area metropolitana e a livello regionale.

In particolare, per quanto riguarda le azioni sotto riportate:

1. Azione di comunicazione: 1a, 1b, 1c

Si tratta di azioni che hanno insita in sé la replicabilità.

2b1) GenerAre – Percorsi di educazione alle pari opportunità per il contrasto alla violenza di genere

L'idea di dotare i/le docenti di basi teorico – metodologiche e di strumenti pratici per il lavoro in classe è finalizzata alla massima replicabilità: formare degli/le "esperti/e" che all'interno delle proprie Istituzioni scolastiche di appartenenza possano diffondere metodologie e pratiche, rendendole patrimonio dei/elle colleghi/e arrivando a raggiungere il più vasto numero di studenti/esse e soprattutto utilizzare gli stessi anche negli anni successivi. In questa logica va anche la realizzazione dei manuali/guide per docenti, strumenti di lavoro da poter utilizzare negli anni a venire.

2b2) La costruzione di reti istituzionali, educative e territoriali per il contrasto a stereotipi, discriminazioni e violenza di genere

Le attività ipotizzate prevedono tutte, in modi e con intensità diverse, una replicabilità.

A) l'attività di peer education è per sua natura replicabile, formando ragazzi che a loro volta sono in grado di formarne altri (come già avvenuto per i peer formati nel 2017).

B) le attività di restituzione ideate a compimento del percorso nello spazio di confronto genitori saranno promosse e veicolate in tutti i Comuni del Distretto e potranno costituire materiale di studio/utilizzo anche in altri Distretti.

C) il materiale multimediale elaborato dal gruppo di peer formati nel 2017 resterà nella disponibilità collettiva e potrà essere utilizzato per campagne di sensibilizzazione, in particolare nelle scuole.

D) I moduli formativi costruiti in collaborazione con l'Università potranno essere agevolmente utilizzati anche in periodi successivi, ampliando la platea dei/le docenti e quindi degli/elle studenti/esse interessati/e dalla formazione.

E) Il materiale predisposto resterà nella disponibilità collettiva e potrà essere utilizzato per campagne di sensibilizzazione, in particolare verso i cittadini.

2b5) Il Corpo delle donne, corpo sociale, una lunga storia di interazioni. Confe-recital, laboratori, ricerche.

Le azioni previste nel primo anno 2018 sono intese alla realizzazione futura di un Festival su salute e benessere femminile integrato tra storia della medicina e teatro/arti performative; di un convegno sui temi citati; di un concorso di idee per elaborati da materiali storici con l'utilizzo di media diversi; di video documentazione in progress di tutta l'esperienza e di implementazione di un sito dedicato al lavoro di giovani ricercatrici che si cimentano con queste tematiche.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Per le azioni di comunicazione n. **1a, 1b, 1c**, si prevede di raggiungere un numero potenziale elevato di

destinatari sia a livello metropolitano che regionale.

Per le altre azioni in particolare, il target varia a seconda degli interventi:

2a) La politica in forma-azione

Si prevede di raggiungere, per ogni incontro, circa 20 persone tra Amministratori/trici e operatori/trici coinvolti/e.

2b1) GenerAre – Percorsi di educazione alle pari opportunità per il contrasto alla violenza di genere

Destinatari diretti (docenti) – 100

Destinatari indiretti (alunni e studenti) – alunni delle classi in cui insegnano i docenti coinvolti

2b2) La costruzione di reti istituzionali, educative e territoriali per il contrasto a stereotipi, discriminazioni e violenza di genere

A) Peer education, formazione nuovi peer - destinatari diretti 45, indiretti (tutti gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado).

B) Spazio confronto genitori /educatori /insegnanti - destinatari diretti 50 (genitori), indiretti 200 (genitori)

C) Mantenimento rete peer formati - destinatari diretti 45, indiretti (tutti gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado).

D) Formazione docenti scuole dell'infanzia e primarie - destinatari diretti max 200 (docenti), indiretti (tutti gli studenti delle scuole d'infanzia e primarie)

E) Team building operatori - destinatari diretti 35 (operatori servizi/agenzie), indiretti (tutti i cittadini)

2b3) Sono cose da maschi? - l'azione continua

Per l'attività di monitoraggio, si prevede di coinvolgere gli studenti e le studentesse delle scuole già coinvolte nel progetto dello scorso anno, più circa 3/4 scuole secondarie di primo e secondo grado, per dare continuità al progetto.

2b4) La casa sul filo – completamento della revisione e dell'implementazione online dello strumento multimediale

La disponibilità online dello strumento ha reso possibile la libera fruizione dei suoi contenuti che possono essere visitati e utilizzati da un altissimo numero di fruitori sia a livello metropolitano, che a livello regionale e nazionale.

La prima presentazione dello strumento è avvenuta il 24 novembre 2017. A partire da quella data il sito è stato pubblicizzato mediante comunicazioni su siti e social network e gli accessi registrati al 13 dicembre sono circa 500.

2b5) Il Corpo delle donne, corpo sociale, una lunga storia di interazioni. Confe-recital, laboratori, ricerche.

Si prevede di raggiungere un numero elevato di persone, tra cittadini, operatori/trici dei servizi socio-culturali e sanitari, studenti/esse, adolescenti, famiglie, docenti.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (a partire da)

A partire dalla data del 02/01/2018, con l'avvio della progettazione di tutte le azioni.

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (**entro il 31/12/2018 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA**)

Il progetto terminerà entro il 31/12/2018, con la conclusione di tutte le azioni previste.

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO**(A+B) SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

(dettagliare per tipologia di spesa)

- Euro 20.000,00 per costi del personale coinvolti nell'attività di progetto
- Euro 15.000,00 acquisizione di servizi per le azioni 1a) , 1b), 1c)
- Euro 20.000,00 trasferimento alle Associazioni partner per azioni n. 2a) e 2b5)
- Euro 38.000,00 trasferimento ad enti locali, per le azioni 2b1), 2b2), 2b4)
- Euro 7.000,00 per incarico professionale per azione 2b3)
- Euro 100.000,00 (TOTALE SPESA PROGETTO) (minimo 15.000,00 euro; massimo 100.000,00 euro)

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 80.000,00

(massimo l'80% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Città metropolitana di Bologna Euro 7.700

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Commissione Pari Opportunità- ASC InSieme	Euro 2.500
Ufficio di Piano -- Distretto di San Lazzaro di Savena	Euro 4.300
Ufficio di Piano- Distretto Pianura est	Euro 2.500
Ufficio di Piano -- Distretto Porretta Terme	Euro 500
Ufficio di Piano Distretto - Pianura ovest /Unione Terre d'Acqua	Euro 500
Nuovo Circondario Imolese	Euro 500
Comune di Bologna	Euro 500
Azienda USL Bologna	Euro 500
Azienda USL Imola	Euro 500
TOTALE	Euro 20.000

CRONOPROGRAMMA DELLE AZIONI E RELATIVI COSTI annualità 2018 (in ottemperanza al D.Lgs.118/2011)
Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività e i tempi di realizzazione della stessa

AZIONI	TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE AZIONI	COSTI
TITOLO BREVE E SINTETICA DESCRIZIONE DELLE AZIONI	DAL..... AL.....	TOTALE COSTI DELLE AZIONI PROGRAMMATE (2018)
Programmazione, coordinamento, monitoraggio, rendicontazione	gennaio - dicembre 2018	€ 8.000,00 cofinanziamento
1a,1b,1c Azione di comunicazione	gennaio - dicembre 2018	€ 15.000 + € 2.700 di cofinanziamento
2a La politica in-formazione	gennaio - dicembre 2018	€ 10.000,00
2b1 GenerAre – Percorsi di educazione alle pari opportunità per il contrasto alla violenza di genere	gennaio - dicembre 2018	€ 9.000,00 + € 2.500,00 di cofinanziamento
2b2 La costruzione di reti istituzionali, educative e territoriali per il contrasto a stereotipi, discriminazioni e violenza di genere	gennaio - dicembre 2018	€ 19.000,00 + € 4.300,00 cofinanziamento
2b3 Sono cose da maschi - l'azione continua	gennaio - dicembre 2018	€ 7.000,00
2b4 La casa sul filo – completamento della revisione e dell'implementazione online dello strumento multimediale	luglio-ottobre 2018	10.000 € + € 2.500 di cofinanziamento
2b5 Il Corpo delle donne, corpo sociale, una lunga storia di interazioni. Conferential, laboratori, ricerche.	febbraio - dicembre 2018	€ 10.000,00

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE:

Almeno 5 incontri del tavolo dei partners di progetto per monitorare le azioni/attività previste.

Per le singole azioni si prevedono incontri di monitoraggio e verifica.

Referente per l'intero progetto (Nominativo) **Laura Venturi**

Indirizzo **Via San Felice 25**

Tel.0516598143 Fax 0516598440 Telefono portatile 3297504948

Indirizzo e-mail laura.venturi@cittametropolitana.bo.it

Luogo e data

BOLOGNA, 9 GENNAIO 2018



Firma

[Handwritten signature]